

L'ORDINE DELL'AGGETTIVO  
QUALIFICATIVO IN POLACCO  
E IN ITALIANO: UN'ANALISI  
CONFRONTATIVO-  
GLOTTODIDATTICA

In questo articolo vorrei discutere in sede confrontativa<sup>1</sup> l'ordine dell'aggettivo attributivo in polacco e in italiano. Propongo di confrontare, in modo piuttosto generale, le strutture del polacco con quelle dell'italiano. Tale confronto serve a mettere, in rilievo le caratteristiche tipiche dell'aggettivo qualificativo polacco paragonato con l'aggettivo di una lingua che ha peculiarità differenti, come l'italiano, in quanto appartenente ad un'altra famiglia. L'analisi che sarà fatta non vuole essere, e certamente non sarà, un'analisi meticolosa e formalmente elaborata dei fenomeni della posizione dell'aggettivo qualificativo nelle due lingue, ma vuole esplorare in modo del tutto preliminare le possibilità aperte a chi si occuperà di questo problema.

Il polacco e l'italiano sono due lingue contemporanee appartenenti a due famiglie diverse (alle lingue slave e alle lingue romanze), ma aventi, nello stesso tempo, alcune caratteristiche comuni: entrambe appartengono al gruppo delle lingue flessive, cioè a quelle dotate di un sistema grammaticale strutturato, così come lo si trovava ad es. in latino. Nelle lingue flessive la desinenza, modificando la radice, permette di esprimere molte idee con poche parole. Dal punto di vista formale gli aggettivi polacchi, così come quegli italiani, dipendono sintatticamente da un altro elemento (un nome o un verbo), e sono marcati per il genere, il numero (espressi per mezzo della desinenza grammaticale), e il caso. Il polacco conosce i casi (ad es. nella locuzione polacca *wysoki chłopak* 'un ragazzo alto' il genere, il numero e il caso di *chłopak* 'ragazzo' sono espressi per mezzo della desinenza di *wysoki* 'alto'), ma non conosce l'articolo che accompagna il nome; l'italiano, invece, ha l'articolo ma i casi espressi da desinenze sono stati rimpiazzati da preposizioni, ecc. In sintesi si può dire che nonostante le differenze l'aggettivo qualificativo in italiano e in polacco, analizzati ad esempio, dal punto di vista morfo-sintattico, abbiano molte affinità. Di seguito propongo un'analisi sintattica e semantica degli aggettivi qualificativi polacchi confrontati con quegli italiani per mettere, in rilievo le differenze e le affinità tra le due

---

<sup>1</sup> Sull'aggettivo italiano discusso in sede confrontativa si possono consultare Ceriana 1982, Farkas 1982, Schmidt 1972, Valesio 1967.

lingue. Mi sembra giusto sottolineare che l'obiettivo è quello di discutere questa descrizione in termini di rilevanza ai fini pedagogici.

## 1. OSSERVAZIONI PRELIMINARI

Compito di quest'articolo sarà l'analisi del ruolo sintattico e semantico ricoperto dagli aggettivi attributivi nelle lingue polacca e italiana contemporanee. Scopo centrale della descrizione strutturale è quello di stabilire la posizione occupata nella struttura superficiale della frase da parole rappresentanti una determinata classe di lessemi, e quello di descrivere semanticamente questa posizione. Nelle diverse lingue si verificano varie restrizioni in relazione all'ordine dei singoli elementi della frase (restrizioni sintattiche, semantiche, fonologiche, ecc.). L'ordine degli elementi è un fattore basilare che partecipa alla costruzione della struttura interna del SN (sintagma nominale)<sup>2</sup>. Nella tipologia delle lingue il polacco occupa un posto intermedio tra le lingue preposte (come il tedesco), e le lingue posposte (come il francese). Il polacco, similmente all'italiano risulta, quindi una lingua biposizionale: l'aggettivo può essere sia preposto sia posposto al nome. In polacco la posizione «normale» del SA (sintagma aggettivale), all'interno del SN, cioè la posizione non marcata sintatticamente, è quella prima del nome. Nella maggior parte dei casi la posizione dell'aggettivo attributivo nel SN in polacco è generalmente libera<sup>3</sup>. A quanto della frase italiana questa è «aperta a destra» nel senso che ogni elemento lessicale, che costituisce una nuova informazione rispetto ad un elemento precedente, tende a collocarsi normalmente alla sua destra. Si può quindi assumere come «normale» la posizione postnominale dell'aggettivo in quanto esso costituisca una nuova informazione sul nome. Essendo biposizionale l'italiano, riserva all'aggettivo sia la posizione preominale sia la posizione postnominale. Ciò, tuttavia, non sta a significare che qualunque aggettivo può precedere o seguire il nome, ma va interpretato nel senso che esistono gli aggettivi che generalmente occorrono soltanto in posizione postnominale, ma n'esistono molti altri che occorrono sia in posizione preominale sia in posizione postnominale. Si consultino i seguenti esempi in polacco:

- [1] a. *stary ogród, piękna tancerka, ciekawy odczyt*<sup>4</sup>, [AN]  
       'un giardino vecchio, una ballerina bella, una conferenza interessante',<sup>5</sup>  
       b. *ogród stary, tancerka piękna, odczyt ciekawy.* [NA]

<sup>2</sup> Per un'analisi più approfondita dell'ordine degli elementi della frase si possono consultare in polacco Buttler 1973: 385–407, Topolińska 1984: 367–386, Klemensiewicz 1948; in italiano Benincà, Frison, Salvi 2001: 129–240, Gruppo di Padova 1974: 147–160, Conte 1985: 217–226.

<sup>3</sup> A questo riguardo si veda Szupryczyńska 1980, p. 31. Per approfondire l'argomento aggettivo in polacco si possono consultare Bąk 1979, Bobrowski 1998, Doroszewski 1952, Grzegorzczkova 1972, Jodłowski 1997, Kallas 1999, Karolak 1972, Klemensiewicz 1961 e 1962, Labocha 1996, Nagórko 1983 e 1988, Strutyński 2000, Śliwiński 1990 e 2000, Zakrzewska 1988 e 1993 ed altri.

<sup>4</sup> Gli esempi in (1a,b) sono tratti da Szupryczyńska, p. 31.

<sup>5</sup> In quest'articolo propongo le traduzioni degli esempi riportati in polacco. Mi rendo conto del fatto che le mie proposte non sono perfette e che gli esempi tratti dalla poesia e dalla letteratura polacca sono piuttosto letterari e non rendono l'anima dell'originale. Mi scuso per l'inconveniente.

Negli esempi in (1a) e (1b) l'aggettivo può essere pre- o posposto facendo sì che le restrizioni riguardanti la posizione risultano essere molto sottili.

In italiano:

- c. un signore *anziano*, un barcaiolo *strambo*, un vaso *prezioso*; [NA]  
 d. un *anziano* signore, uno *strambo* barcaiolo, un *prezioso* vaso. [AN]

Alcuni SA possono, però, occupare solo la posizione prenominale:

- [2] a. *miodowy* miesiąc, *błędne* koło, *czysty* przypadek, [AN]  
 'la luna di miele, il circolo vizioso, puro caso'

In italiano:

- b. l'italiano *Dante*. [NA]

Altri possono essere solo postnominali:

- [3] a. *trójkąt małżeński*, *przepisy celne*, *życie pozagrobowe*, [NA]  
 'il classico triangolo, le norme doganali, la vita d'oltretomba',

In italiano:

- b. l'anno *scolastico*, l'orario *ferroviario*, l'energia *nucleare*.

Come testimoniano gli esempi in (2a) e (3a) la posizione dell'aggettivo attributivo in polacco può essere condizionata da fattori di natura semantica e non sintattica. Alcuni di questi legami sono le connessioni fraseologiche (*błędne koło*, *miodowy miesiąc*, *trójkąt małżeński*), cioè unità semantiche indivisibili. Alcuni SA in polacco si possono trovare sia in posizione prenominale sia in posizione postnominale ma il SN assume significati diversi nei due casi:

- [4] a. *kulturalny* attaché — attaché *kulturalny*,  
 'l'attaché che è ben educato' 'l'attaché che si occupa di cultura',  
 b. *długa* ulica — ulica *długa*,  
 'una strada lunga' 'nome proprio'.

Similmente in italiano:

- c. una *curiosa* persona — (= tipo strano),  
 una persona *curiosa* — (= ficcanaso),  
 d. un uomo *povero* — un *pover*'uomo.

Gli esempi citati finora testimoniano un fatto importante. La posizione aggettivale non marcata sintatticamente, e quindi più produttiva, in polacco è quella prima del nome in italiano, invece, quella dopo il nome.

LA POSIZIONE DEL SA ATTRIBUTIVO NON MARCATA SINTATTICAMENTE	
IN POLACCO	IN ITALIANO
PRENOMINALE [A — N]	POSTNOMINALE [N — A]
a. <i>ciekawy</i> film 'un film <i>interessante</i> ', b. <i>piękna</i> dziewczyna 'una ragazza <i>bella</i> ' c. <i>nowoczesny</i> budynek 'un edificio <i>moderno</i> '.	a. una persona <i>simpatica</i> , b. un racconto <i>triste</i> , c. una giornata <i>bellissima</i> .

In entrambe le lingue, i SA possono essere definiti sulla base dei criteri distribuzionali e, di conseguenza, occupare due posizioni strutturali:

1. quella all'interno del SN e
2. quella all'interno del SV (sintagma verbale),

ciò significa che gli aggettivi attributivi possono manifestarsi come elementi sviluppani dei due sintagmi basilari<sup>6</sup>. L'inserimento del SA nella struttura frasale avviene tramite la mediazione delle forme nominali e verbali. È così che gli aggettivi possono presentarsi su tutti i gradini della struttura frasale gerarchizzata, dal più alto – direttamente subordinato alla forma verbale costituente la frase – al più basso, il più lontano dall'«apice» della frase. Esempificazione:

- [5] a. Piotr był *dobry*. 'Pietro è stato *buono*'.  
 b. Piotr starał się być *dobry*. 'Pietro cercava di essere *buono*'.  
 c. Piotr był nauczycielem informatyki w szkole *średniej*.  
 'Pietro è stato insegnante d'informatica in una scuola *media*'.

Le stesse caratteristiche si possono riscontrare nella frase italiana. Si confrontino i seguenti esempi:

- [6] a. Marco è *simpatico*.  
 b. Marco è considerato *simpatico*.  
 c. Marco è insegnante di matematica in una scuola *media*.

Comparando i tratti strutturali degli aggettivi e dei nomi, si può concludere che nonostante alcune somiglianze i SA hanno all'interno della struttura frasale, polacca e italiana, un ruolo secondario in confronto ai nomi. La posizione tipica dell'aggettivo è quella vicina al nome e per questo motivo mi interessa in modo particolare il SN con elemento aggettivale, insieme ad eventuali componenti dipendenti da esso, tipo: AN e NA (N = nome, A = aggettivo).

## 2. L'ORDINE DELL'AGGETTIVO QUALIFICATIVO NEL SN. RESTRIZIONI SINTATTICHE

L'analisi della struttura del SN in termini di grammatica trasformativa ha posto il problema della derivazione degli aggettivi attributivi. In Italia alcuni linguisti (Brinker, Krenn, Costabile, ecc) si sono interessati al problema della posizione dell'aggettivo attributivo nel SN. Quegli studiosi sono del parere che tutti gli aggettivi attributivi dovevano essere derivati mediante una trasformazione di nominalizzazione da aggettivi predicativi (ad. es. *il simpatico ragazzo* viene derivato da una sequenza sottostante a *il ragazzo è simpatico*). Si consultino i seguenti esempi<sup>7</sup>:

<sup>6</sup> A questo riguardo si vedano Alisova 1967, Brinker 1974a, Ceriana 1982, Conte 1973, D'Addio 1974, Francesconi 1979, Karolak 2002, Krenn 1970a e 1970b, Nespore 2001, Ravazzoli 1974, Sciarone 1970, Szupryczyńska 1980 e 1996, Saloni e Świdziński 2000, Śliwiński 1990, Topolińska 1984.

<sup>7</sup> A questo riguardo si vedano anche Brinker 1974a e 1974b, Chomsky 1957, Conte 1973.



SINTASSI DELL'AGGETTIVO ATTRIBUTIVO IN ITALIANO ALLA LUCE DELLA GRAMMATICA TRASFORMAZIONALE	
COSTABILE (1967)	
<p>LE TRASFORMAZIONI MEDIANTE LE QUALI SI EFFETTUA LA GENERAZIONE DELL'AGGETTIVO ATTRIBUTIVO ITALIANO</p> <p>LA PROPOSIZIONE SEMPLICE DI BASE → TRASFORMAZIONE T-rel (trasformazione relativa) → TRASFORMAZIONE T-rel-omis (omissione del pronome relativo e della copula)</p> <p>la casa è <i>bella</i> → la casa che è <i>bella</i> → la casa <i>bella</i></p> <p>LA TRASFORMAZIONE T-agg (trasform. aggettivo) FORMULATA Det + N + A ⇒ Det + A + N</p> <p>dà → la <i>bella</i> casa</p> <p>L'aggettivo attributivo nelle analisi trasformativazionali deriva da una struttura predicativa attraverso una relativa con successive trasformazioni di cancellazione e spostamento.</p>	
KRENN (1970 a e 1970b)	
<p>1. N / V → DERIVAZIONE → AGG. ATTRIBUTIVO [- bip] (struttura profonda)</p> <p>sport → <i>sportivo</i> → un giornale <i>sportivo</i> (= un giornale che tratta di sport).</p> <p>2. PROPOSIZIONE RELATIVA CON COPULA → TRASFORMAZIONE T-agg → AGG. ATTRIBUTIVO [+ bip]</p> <p>Una città che è <i>bella</i> → una città <i>bella</i> (la posposizione richiede una parafrasi semplice),</p> <p>Una città che pare <i>bella</i>.</p> <p>Una città che è <i>bella</i> per noi. } → una <i>bella</i> città (la preposizione si risolve in parafrasi complesse).</p> <p>[bip = bipozionale]</p>	

Brinker (1974a) studia la sottoclasse degli aggettivi di relazione che, egli oppone a quelli qualificativi in quanto derivano dalla trasposizione di una preposizione e un nome secondo la formula  $N1 + \text{prep } N2 \rightarrow N1 + [N2 \text{ suff} ] \text{ AR}$ , ed hanno per funzione quella di specificare il nome a cui si aggiungono istituendo tra  $N1$  e  $N2$  un rapporto concettuale e sintattico che, è sempre di natura oggettiva ed estrinseca e, perciò privo di ogni idea di qualificazione. Brinker osserva che gli aggettivi di relazione (AR) non si prepongono mai al nome che specificano: *trapianto cardiaco*, *problemi economici*, *la chiesa parrocchiale*, *gli impiegati statali*, ecc., ma lascia aperta la questione degli aggettivi qualificativi che, come egli stesso riconosce, non possono considerarsi tutti bipozionali: *problemi interessanti*, *interessanti problemi*, *\*problemi interessanti economici*, *\*problemi complicati interessanti* (cfr. Brinker 1974a: 5-19).

In sintesi si può dire che la grammatica trasformativazionale considera la costruzione NA e AN come derivata da un'altra costruzione, cioè dalla costruzione predicativa. Il modello generativo-trasformativazionale permette non solo di seguire il processo delle trasformazioni mediante le quali si effettua la generazione dell'aggettivo attributivo ma, secondo esso si possono esplicitare relazioni sussistenti all'interno della struttura aggettivale (ad es., si vedano i SA con complemento o con modificatore), e tale costruito può mettersi in rapporto con altre strutture sintattiche attributive (ad es., con quelle delle apposizioni).

Anche nel caso della lingua polacca alcuni linguisti sono del parere che la struttura attributiva è una struttura superficiale derivata mediante le regole di trasformazione; non è una struttura primaria. L'aggettivo attributivo può derivare da una frase

predicativa semplice attraverso successive trasformazioni sintattiche (ad es., di nominalizzazione<sup>8</sup>):

- [7] a. X jest *młody*. 'X è giovane'.  
 b. Ten człowiek jest *młody*. 'Quest'uomo è giovane'. →  
 b. Ten *młody* człowiek przedstawił się. 'Quest'uomo *giovane* si è presentato'.
- [8] a. *ładna* dziewczyna → dziewczyna jest *ładna*,  
 'la ragazza *bella*' → 'la ragazza è *bella*',  
 b. *ciekawy* film → film jest *ciekawy*,  
 'il film *interessante*' → 'il film è *interessante*', ecc.<sup>9</sup>

All'interno del SN, una struttura sintattica avente un numero libero di elementi, il posto principale è occupato dai nomi e/o dai pronomi. All'interno del SN in polacco il SA precede il nome nel caso non marcato (9):

– SA semplice prenominale [A — N]

- [9] a. *piękny* krajobraz 'un *bel* panorama',  
 b. *ciekawy* film 'un film *interessante*',  
 c. *blada* z przerażenia dziewczyna 'una ragazza *pallida* di paura',  
 d. *uleczalna* choroba 'una malattia *curabile*',

e lo segue nel caso marcato (10):

– SA semplice postnominale [N — A]

- [10] a. krajobraz *piękny*,  
 b. film *ciekawy*,  
 c. dziewczyna *blada* z przerażenia,  
 d. słońce *wiosenne* (świeci) '(splende) il sole *primaverile*',  
 e. (zauważyłem) gest *szybki* '(ho notato) un gesto *veloce*'.<sup>10</sup>

In italiano notiamo, invece, la situazione opposta. Quando all'interno del SN si trova un solo SA, scrive Nespor (2001: 440), esso segue il nome nel caso non marcato (11a) e lo precede, dopo i determinanti, nel caso marcato (11b)<sup>11</sup>.

- [11] a. SN → Det + N + A

un signore *anziano*, un barcaiolo *strambo*, un vaso *prezioso*, un artista *famoso*, un silenzio *grande*, una passione *maledetta*,

- b. SN → Det + A + N

un *anziano* signore, uno *strambo* barcaiolo, un *prezioso* vaso, un *famoso* artista, un *grande* silenzio, una *maledetta* passione.

I SA possono essere accompagnati da uno o più complementi (argomenti)<sup>12</sup>. In questo caso la posizione postnominale è obbligatoria per tali complementi e anche preferita per l'aggettivo testa del sintagma. Esempificazione:

– SA con complementi [SN → N — A — compl]

<sup>8</sup> A questo riguardo si possono consultare Topolińska 1977, Bobrowski 1998.

<sup>9</sup> Si vedano anche Kallas 1999 e Grzegorzczkova 1982.

<sup>10</sup> Gli esempi in (10d,e) sono tratti da Grzegorzczkova 1982, p. 41.

<sup>11</sup> Cfr. Nespor 2001, p. 440.

<sup>12</sup> A questo riguardo si veda Karolak 2002, pp. 195–200.

- [12] a. Owoc *dojrzały* do zjedzenia. 'Un frutto *maturo* da mangiare'.  
 b. Ojciec *dumny* z syna. 'Il padre *orgoglioso* del figlio'.  
 c. Dziecko *chore* z przejedzenia. 'Un bambino *che sta male* per aver mangiato troppo'.  
 d. Bracia *podobni* do siebie z charakteru<sup>13</sup>.  
 'I fratelli *simili* (che si assomigliano) per carattere'.  
 [13] a. człowiek *uczynny* dla sąsiadów 'un uomo *premuroso* nei confronti dei vicini',  
 b. telefon *niezdatny* do użytku 'un telefono *inservibile*',  
 c. żołnierz *świadomy* zagrożenia 'un soldato *consapevole* del pericolo',  
 d. uczeń *chętny* do pracy<sup>14</sup> 'un alunno *laborioso*'.

Gli stessi SA in polacco, non accompagnati dai complementi, occupano, preferibilmente, la posizione prenominali [A — N]:

- [14] a. *dojrzały* owoc 'un frutto *maturo*',  
 b. *dumny* ojciec 'un padre *orgoglioso*',  
 c. *chore* dziecko 'un bambino *malato*',  
 d. *podobni* bracia 'i fratelli *simili* (che si assomigliano)', ecc.

Similmente in italiano. Nel caso del SA complesso, scrive Nespor (2001: 440), cioè accompagnato dai complementi, per essi la posizione postnominale è obbligatoria ed è anche preferita per l'aggettivo testa del SA<sup>15</sup>. L'ordine degli elementi è quindi:

– N — A — compl dell'A [SP o una frase infinitiva]

- [15] a. un padre *impazzito* dal dolore,  
 b. una vita *piena* di sacrifici,  
 c. rituali *conformi* alla tradizione<sup>16</sup>,  
 d. Ha la bocca *simile* a suo padre<sup>17</sup>,  
 e. una bibita *gradevole* da bere,  
 f. un ragazzo *ansioso* di rispondere.

Sommario:

SA SEMPLICE			
IN POLACCO		IN ITALIANO	
PRENOMINALE [A — N] (la posizione non marcata)	POSTNOMINALE [N — A] (la posizione marcata)	POSTNOMINALE [N — A] (la posizione non marcata)	PRENOMINALE [A — N] (la posizione marcata)
a. <i>piękny</i> krajobraz, b. <i>ciekawy</i> film.	a. słońce <i>wiosenne</i> , b. film <i>ciekawy</i> .	a. un signore <i>anziano</i> , b. un artista <i>famoso</i> .	a. uno <i>strambo</i> barcaiolo, b. un <i>famoso</i> artista.

<sup>13</sup> Gli esempi in (12) sono tratti da Szymczak (pod red.), 1983–1985, *Słownik języka polskiego*, t. I–III, Warszawa, PWN.

<sup>14</sup> Gli esempi in (13) sono tratti da Karolak 2002, pp. 196–199.

<sup>15</sup> Si veda anche Conte, 1973, pp. 85–86.

<sup>16</sup> Gli esempi in (15a) e quelli in (15c) sono tratti da Conte, p. 85.

<sup>17</sup> L'esempio in (15d) è tratto da Nespor 2001, p. 440.

## SA CON COMPLEMENTI

IN POLACCO [N — A — compl]	IN ITALIANO [N — A — compl]
a. Ojciec <i>dumny z syna</i> .	a. È uno spettacolo <i>difficile da organizzare</i> .

In un SN possono trovarsi anche più di un SA. Tali sintagmi possono essere coordinati o subordinati tra loro. Esempificazione:

– SA coordinati prenominali in polacco [A + A ... — N]

- [16] a. Ten prezent będzie dla mnie *słodkim i drogim* wspomnieniem.

‘Questo regalo sarà per me un *dolce e caro* ricordo’.

b. Bardzo lubię *gorące, słoneczne i długie* dni lipcowe.

‘Adoro le *calde, solari e lunghe* giornate di luglio’.

– SA coordinati prenominali in italiano [A + A — N]:

- [17] a. la *lacrimevole e incredibile* storia,

b. un *vecchio e affettuoso* amico,

c. una casa di *antico e nobile* aspetto,

d. Si potevano intravedere le *bianche e alte* scogliere<sup>18</sup>.

– SA coordinati postnominali in polacco [N — A + A ...]

- [18] a. „Chodzi w szalu *czerwonym i złotym* ...” (Pawlikowska-Jasnorzewska, *Jesień*).

‘Cammina in uno scialle *rosso e giallo*’.

b. „O młodości *wytrwała i dumna* ...” (ivi: *Przekwitła tancerka*).

‘O giovinezza *tenace e orgogliosa* ...’.

c. „Skoczył w morze *ciemne i mordercze* ...” (ivi: *Samobójca*).

‘Si è tuffato nel *buio e assassino* mare’.

d. „I słowa *drżące, wdzięczne, niepotrzebne, śmieszne* ...” (ivi: *Amory*).

‘Le parole *tremanti, amabili, inutili, risibili*’.

e. W tej szkole uczy się języka *angielskiego, niemieckiego, francuskiego, hiszpańskiego i rosyjskiego*.

‘In questa scuola si insegnano le lingue: *inglese, tedesca, francese, spagnola e russa*’.

SA coordinati postnominali in italiano [N — A + A ...]:

I SA che seguono si trovano in posizione postnominale, cioè non marcata e quindi produttiva:

- [19] a. Al convegno c'erano linguisti *italiani e francesi*.

b. Il nuovo allenatore è *simpatico ed efficiente*.

c. Anna è una ragazza *sveglia e simpatica*.

d. ... il terreno scoscente con una ripa *incolta e cespugliosa* (Buzzati 1999: 189).

e. Il padre era insieme *orgoglioso e preoccupato*.

L'ordine dei SA attributivi in polacco non è molto rigido e di conseguenza sia in preposizione (che non è marcata e quindi produttiva), sia in posposizione (che è marcata e quindi meno produttiva), possono occorrere più di due SA attributivi. Il

<sup>18</sup> L'esempio in (17d) è tratto da Nespor 2001, p. 441.



numero dei SA coordinati non è praticamente ristretto<sup>19</sup>. Per quanto riguarda i SA coordinati postnominali in italiano, secondo Nespor (2001: 441), non c'è teoricamente un limite in questa posizione al numero di aggettivi che possono apparire. Essi sono separati tra di loro da una pausa, a parte il penultimo che di solito è separato dall'ultimo dalla congiunzione *e*. In posizione preominale possono apparire, di solito, due aggettivi.

Due SA che si trovano nello stesso SN possono essere a livelli diversi, essere cioè subordinati<sup>20</sup>. L'ultimo aggettivo aggiunto occorre, di solito, a sinistra del nome. Si consultino i seguenti esempi in polacco:

– SA subordinati [A2 — N — A1]

[20] a. *średnia szkoła muzyczna* [A2 — N — A1]

'una scuola *media di musica*',

b. *nowy film kryminalny*

'un film *giallo nuovo*',

c. *złoty zegarek szwajcarski*

'un orologio *svizzero d'oro*',

d. *piękne tradycje szkolne*

'le *belle tradizioni scolastiche*',

e. *polskie tradycje świąteczne*

'le *tradizioni polacche festive*'.

In italiano:

[21] a. Ho letto un libro *storico* molto *interessante*.

b. Ho fatto degli errori *grammaticali* *stupidi*.

Nella subordinazione in italiano l'ordine è fisso. Si possono avere i sintagmi tipo:

[22] a. un film *poliziesco divertente*,

b. l'orario *ferroviario nuovo*,

c. una ragazza *italiana graziosa*,

e non si possono avere i sintagmi come:

[23] a. \* un film *divertente poliziesco*,

b. \* l'orario *nuovo ferroviario*,

c. \* una ragazza *graziosa italiana*,

Secondo Nespor (2001 : 441), nella subordinazione di SA postnominali c'è nella maggioranza dei casi un limite di due aggettivi, anche se in alcuni casi marcati se ne possono avere fino a tre:

[24] a. una stazione *ferroviaria americana moderna*,

b. una gara *gastronomica internazionale famosissima*<sup>21</sup>.

Secondo Ceriana (1982: 474–475), ciò che appare evidente in italiano, è che l'ordine delle operazioni successive che, aggiungono gli aggettivi attributivi al nome va da sinistra a destra ad eccezione dell'aggettivo aggiunto per ultimo che, se è biposizionale, può essere (e normalmente è) anteposto. Si confrontino a tale proposito i seguenti esempi:

[25] a. un fiore *autunnale rosso*,

[N — A1 — A2]

[26] a. una statua *ligna spagnola rotta*,

[N — A1 — A2 — A3]

<sup>19</sup> A questo riguardo si possono consultare Klemensiewicz 1948 e Klemensiewicz 1961.

<sup>20</sup> A questo riguardo si può consultare Klemensiewicz 1948, p. 16 e 41–42.

<sup>21</sup> Gli esempi in (24a,b) sono tratti da Nespor 2001, p. 442.

b. una *preziosa statua lignea spagnola rotta*, [A4 — N — A1 — A2 — A3]

[27] a. un *buffo cappello giallo*, [A2 — N — A1]

[28] a. una *grande scoperta scientifica russa*, [A3 — N — A1 — A2]<sup>22</sup>

b. un' *autorevole rivista filosofica trimestrale italiana*. [A4 — N — A1 — A2 — A3]

Per quanto riguarda la posizione degli aggettivi subordinati in italiano, essi tendono, secondo Ceriana, ad occorrere dopo il nome e la preposizione interessa al massimo un solo aggettivo. Quanto al numero degli aggettivi che possono comparire in una stringa subordinata, in italiano raramente occorrono stringhe con più di due o tre aggettivi. In polacco raramente possiamo trovare più di due aggettivi in una stringa subordinata, di cui uno occorre a destra del nome e l'altro alla sua sinistra. Sommario:

SN COMPLESSO CON PIÙ SA COORDINATI TRA LORO			
PRENOMINALI [Ā + A ... — N]		POSTNOMINALI [N — A + A ...]	
IN POLACCO	IN ITALIANO	IN POLACCO	IN ITALIANO
a. Bardzo lubię gorące, słoneczne i długie dni lipcowe. 'Adoro le calde, solari e lunghe giornate di luglio'.	a. un vecchio e affettuoso amico.	a. W tej szkole uczą się języka angielskiego, niemieckiego, francuskiego i hiszpańskiego. 'In questa scuola si insegnano le lingue: inglese, tedesca, francese e spagnola'.	a. Anna è una ragazza sveglia e simpatica.
SN COMPLESSO CON PIÙ SA SUBORDINATI TRA LORO IN ITALIANO			
a. un film poliziesco divertente, b. una statua lignea spagnola rotta, c. una preziosa statua lignea spagnola rotta.			
SN COMPLESSO CON SA SUBORDINATI IN POLACCO			
a. złoty zegarek szwajcarski 'un orologio svizzero d'oro', b. świeży owoc tropikalny 'un fresco frutto tropicale'.			

### 3. L'ORDINE DELL'AGGETTIVO QUALIFICATIVO NEL SN. RESTRIZIONI SEMANTICHE

Come è stato menzionato precedentemente la tipica posizione e propria di tutti gli aggettivi qualificativi, sia in italiano che in polacco, è quella all'interno del SN. Nelle diverse lingue si rivelano differenti restrizioni dell'ordine degli aggettivi. In italiano la posizione del SA all'interno del SN è condizionata da fattori sintattici, semantici e fonologici. Nella lingua polacca non sono presenti, ad esempio, le restrizioni di tipo fonologico ma sono piuttosto comuni le restrizioni dovute ai fattori sintattici, semantici

<sup>22</sup> Gli esempi in (28a,b) sono tratti da Ceriana, pp. 475 e 495.

e all'organizzazione tipo tema-rema dell'enunciato. Caratteristica comune di tutte le forme aggettivali è quella di connotare la forma nominale superiore. Le disposizioni sintattiche dei singoli lessemi aggettivali possono essere utilizzate come criterio che li divide. Ad esse appartengono le esigenze della reggenza, le quali sono attribuite agli interi lessemi, mentre i tratti sintattici individuali delle singole forme distinguono l'insieme delle forme aggettivali in sottoinsiemi descritti sintatticamente. Questi insiemi, a loro volta, possono essere descritti semanticamente ed è proprio il criterio semantico che ha trovato l'applicazione più ampia nel processo di divisione degli aggettivi in varie sottoclassi. Nella letteratura polacca e italiana gli aggettivi vengono divisi, secondo i criteri formali e semantici, in due gruppi: aggettivi qualificativi propriamente detti (che indicano una caratteristica dell'oggetto o del fenomeno inerente alla loro natura tipo: colore, forma, misura, ecc.), e aggettivi di relazione (che sono derivati dai nomi ed indicano che tra il nome qualificato e il nome da cui l'aggettivo deriva esistono uno o più rapporti che l'uso deve definire)<sup>23</sup>. La funzione dell'aggettivo qualificativo è quella di specificare le qualità e le caratteristiche del nome; la sua presenza può essere indispensabile per la comprensione della frase o può costituire un semplice arricchimento del significato del nome.

Z. Klemensiewicz (1948) parlando dell'ordine degli aggettivi in polacco li divide in tre gruppi:

A. SA semplici prenominali [A — N]

- |                             |                                     |
|-----------------------------|-------------------------------------|
| [29] a. <i>dobry ojciec</i> | 'un padre <i>buono</i> '            |
| b. <i>uczony człowiek</i>   | 'una persona <i>colta (dotta)</i> ' |
| c. <i>biały koń</i>         | 'un cavallo <i>bianco</i> '         |
| d. <i>świeże kwiaty</i>     | 'i fiori <i>freschi</i> '           |

Secondo lo studioso il SA in questa posizione definisce un tratto casuale cioè, un tratto che può caratterizzare o meno il nome a cui si riferisce non cambiando né le sue caratteristiche né la sua natura. Appartengono a questo gruppo gli aggettivi che specificano le qualità e le caratteristiche del nome, gli aggettivi che esprimono un giudizio, l'appartenenza, ecc.

B. SA semplici postnominali [N — A]

- |  |                                      |
|--|--------------------------------------|
| [30] a. <i>psychologia eksperymentalna</i> | 'la psicologia <i>sperimentale</i> ' |
| b. <i>zdanie złożone</i>                   | 'una proposizione <i>complessa</i> ' |

Il SA postnominale è portatore delle caratteristiche costanti del nome. La sua funzione è, quella di classificare e specificare il nome. Questo è il ruolo che, secondo Klemensiewicz, possono svolgere gli aggettivi che descrivono, qualificano e determinano i tratti caratteristici che costituiscono la base della classificazione degli aggettivi.

C. SA bipsizionali [A — N] e [N — A]

- |                                 |                                       |
|---------------------------------|---------------------------------------|
| [31] a. <i>uczciwy człowiek</i> | <i>człowiek uczciwy</i> <sup>24</sup> |
| 'una persona <i>onesta</i> '    | 'una persona <i>onesta</i> '          |

<sup>23</sup> A questo riguardo si possono consultare Bogacki e Karolak 1972, Grzegorzczkova 1972, pp. 139–143, Kallas 1999, Nagórko 1983, pp. 143–147, Szupryczyńska 1980, pp. 25–28.

<sup>24</sup> Gli esempi in (29–31) sono tratti da Klemensiewicz 1948, pp. 58–60.

Come mostrano gli esempi in (31) la posizione del SA non cambia il significato del nome ma lo modifica. Secondo Klemensiewicz, abbiamo l'ordine AN se nelle caratteristiche di un aggettivo prevalgono i sentimenti del parlante (le caratteristiche «sintetico-sentimentali»), invece lì dove prevale la riflessione del parlante (le caratteristiche «riflessivo-analitiche»), abbiamo l'ordine NA (cfr. Klemensiewicz 1948: 58–60). In seguito riporto la classificazione di aggettivi qualificativi proposta da vari linguisti italiani e polacchi.

In italiano Nespor (2001), ad esempio, divide i SA in tre classi: SA postnominali, SA prenominali, SA bipsizionali con significati diversi negli ordini NA e AN. All'interno di ogni classe la studiosa individua varie sottoclassi di aggettivi a seconda della funzione che essi svolgono. Esempificazione:

SA POSTNOMINALE LA CUI STRUTTURA PUÒ ESSERE COLMATA DA:						
Aggettivi denominali (o di relazione)	Aggettivi che indicano una caratteristica oggettiva non inerente al nome	Aggettivi che esprimono giudizi di valore				
[NA]	[NA]	[NA]				
a. Stanno progettando un film sull'inferno <i>dantesco</i> .	a. Mi piacerebbe mettere nel salotto un tappeto <i>ovale</i> .	a. Vorrei un gatto <i>simpatico</i> .				
b. Hanno fatto la centrale <i>elettrica</i> vicino a Piombino.	b. Ho conosciuto l'uomo <i>cieco</i> che scia.	b. Dividiamoci le parti <i>difficili</i> .				
c. Ho appena finito un libro di un filosofo <i>marxista</i> <sup>25</sup> .	c. Ho conosciuto una cantatrice <i>calva</i> .	c. Ho comprato la poltrona <i>brutta</i> .				
SA PRENOMINALE LA CUI STRUTTURA PUÒ ESSERE COLMATA DA:						
Aggettivi che esprimono giudizi di valore	Aggettivi che esprimono caratteristiche fisiche	Aggettivi che indicano una caratteristica inerente al nome stesso	Aggettivi usati in senso traslato	Aggettivi di relazione (denominali)	Aggettivi prenominali davanti a nomi propri	Aggettivi prenominali nella poesia e nella prosa letteraria
[AN]	[AN]	[AN]	[AN]	[AN]	[AN]	[AN]
a. Final- mente hanno fatto un <i>buon</i> lavoro.	a. Mi ricorderò sempre quel <i>rosso</i> tramonto tra gli alberi.	a. La <i>buia</i> notte lo spaventa.	a. Mi sembra proprio una <i>bassa</i> soddisfazione (=meschina).	a. Lo guardò con <i>paterna</i> dolcezza.	a. Non voglio lasciare sola la <i>piccola</i> Natalia.	a. « <i>Oceani- ci</i> silenzi, <i>astrali</i> nidi d'illusione» (Ungaretti, <i>O Notte</i> ).
b. Non capisco niente di quel <i>losco</i> intrigo.	b. Amava passeggiare nelle <i>limpide</i> mattine di primavera.	b. La <i>bianca</i> neve aveva ormai coperto interamente la città.	b. È una persona di <i>alto</i> ingegno (= molto).	b. Lo ispezionò con <i>burocratica</i> lentezza.	b. Il <i>timido</i> Brambilla non può averlo fatto.	b. «E si può dire in <i>brevi</i> e <i>semplici</i> parole un sentimento del mondo ...» (Croce, <i>La poesia di</i> <i>Dante</i> ).

<sup>25</sup> Gli esempi nella tabella sono tratti da Nespor 2001, pp. 443–446.

SA BIPOSIZIONALE CON SIGNIFICATI DIVERSI NELLE POSIZIONI:	
[NA] un uomo <i>gentile</i> , un magistrato <i>alto</i> , un uomo <i>povero</i> .	[AN] un <i>gentil'</i> uomo, un <i>alto</i> magistrato, un <i>pover'</i> uomo.

Come testimoniano gli ultimi esempi riportati nella tabella, in italiano esiste un gruppo di aggettivi che possono apparire sia in posizione prenominale sia in posizione postnominale, ma con significati diversi nelle due posizioni. In generale, il significato letterale è quello che l'aggettivo ha nella posizione non marcata – postnominale, scrive Nespor, cioè\_ dopo il nome, mentre il significato traslato è quello che l'aggettivo ha nella posizione marcata – prenominale (cfr. Nespor 2001: 447). Tra questi aggettivi si possono menzionare: *alto*, *certo*, *curioso*, *diverso*, *gentile*, *numerioso*, *nuovo*, *povero*, *semplice*, *unico*, *vecchio*.

Della classificazione di aggettivi in monoposizionali e biposizionali in italiano, in base a criteri semantici, si occupa W. D'Addio (1974: 79–102). La studiosa individua tre classi di aggettivi a seconda del grado discendente di oggettività dell'informazione che essi forniscono. L'autrice postula l'ipotesi che più un aggettivo è oggettivo più è adatto a generalizzare il nome prendendo la posizione postnominale. Decrescendo l'oggettività, l'aggettivo diviene mobile e la sua posizione è determinata da alcuni fattori esterni come, ad esempio, la presupposizione lessicale sull'intero gruppo nominale. Classi di aggettivi proposte da D'Addio:

Prima classe: Aggettivi monoposizionali con occorrimto fisso prima di nome [A — N]					
Aggettivi di colore	Aggettivi di forma	Aggettivi locativi	Agg. denotanti proprietà fisiche (sono anteposibili soltanto se usati in senso apprezzativo)	Agg. derivati da nome fisico con suffissi: <i>-ale</i> , <i>-are</i> , <i>-ico</i> , <i>-ario</i> (sono anteposibili soltanto se usati in senso apprezzativo)	Agg. derivati denotanti rapporto autore-opera (sono anteposibili se usati in senso apprezzativo)
a. la <i>bianca</i> neve, b. i <i>neri</i> drappi funerari.	a. lo <i>sferico</i> oggetto volteggiava nel cielo.	a. il <i>periferico</i> quartiere dell'EUR.	a. una <i>muta</i> ostilità, b. un <i>sordo</i> rancore, c. una <i>cieca</i> fiducia.	a. <i>infantile</i> ingenuità, b. <i>abissale</i> ignoranza, c. <i>siderali</i> altezze <sup>26</sup> .	a. un'opera di <i>shakespeariana</i> forza, b. versi pieni di <i>carducciana</i> retorica.

<sup>26</sup> Aggettivi derivati da nome fisico con suffissi *-ale*, *-are*, *-ico*, *-ario* e aggettivi derivati denotanti rapporto autore-opera, se usati in senso apprezzativo, perdono la loro oggettività. La loro posizione diviene quindi mobile. Secondo D'Addio (1974) l'anteposizione è preferita nei registri della lingua scritta, mentre nell'uso corrente della lingua parlata la posizione più frequente rimane quella postnominale.



Seconda classe:		
Aggettivi bipozionali «polari» che quantificano una dimensione fisica in relazione al nome che modificano [AN / NA]		
Aggettivi prenominali [A N]	Aggettivi prenominali usati in senso traslato [AN]	Agg. (modificatori dello stesso nome), anteposti in senso non fisico e posposti in senso fisico [AN / NA]
a. Si avviano per un <i>largo</i> viale. b. una <i>lunga</i> tavolata, c. <i>Altissime</i> ondate flagellavano il litorale.	a. <i>corta</i> intelligenza, b. <i>basse</i> menzogne, c. <i>magra</i> soddisfazione, d. <i>chiaro</i> esempio, e. <i>pesante</i> intervento.	a. un <i>vecchio</i> amico, b. un amico <i>vecchio</i> , e. un <i>nuovo</i> libro, f. un libro <i>nuovo</i> .
Terza classe:		
Aggettivi bipozionali che, pur denotando l'apprezzamento del parlante, sono tuttavia riportabili a certi canoni estetici, morali, funzionali su cui si misura la soggettività del giudizio		
Aggettivi postnominali [N A]	Aggettivi prenominali [A N]	Aggettivi pre- e postnominali modificatori dello stesso nome [A N / N A]
a. L'atleta <i>meraviglioso</i> vinse la gara. b. Il fatto <i>straordinario</i> sorprese tutti. c. Il lume <i>magnifico</i> abbelliva l'arredamento della stanza.	a. il <i>tragico</i> suicidio, b. lo <i>spaventoso</i> disastro, c. il <i>meraviglioso</i> paesaggio irlandese, d. la <i>magnifica</i> cattedrale di Notre Dame.	a. un <i>bel</i> ballerino, b. un ballerino <i>bello</i> , c. un <i>buon</i> commerciante, d. un commerciante <i>buono</i> <sup>27</sup> .

T. Alisova (1967) oltre ad attribuire all'aggettivo preominale il significato più generico, parla di «apprezzamento soggettivo». Quest'elemento è presente sia quando l'aggettivo ha una funzione «intensificante» come in:

- [32] a. *calde* lacrime,  
b. *calorosi* applausi,  
c. *insopportabile* seccatore,  
d. *insuperabile* difficoltà,  
e. *magro* pasto,  
f. *nera* invidia,  
g. *profondo* silenzio<sup>28</sup>,

dove l'aggettivo funziona da «epiteto permanente che enfatizza la qualità più tipica del nome»: (*i malati sono sempre poveri, la morte è sempre tragica*, ecc.), sia quando indica una qualità «resa evidente dal contesto precedente» o «presentata come inerente». La posposizione dell'aggettivo è caratterizzata come la posizione neutra che, per tutti gli aggettivi, eccetto il gruppo *grande – bello* (aggettivi con significati diversi nelle due posizioni), non presuppone necessariamente il rilievo semantico dell'aggettivo. Per Alisova, rimanendo invariabili il significato lessicale e la funzione

<sup>27</sup> Tutti gli esempi citati nei gruppi (1–3) sono tratti da D'Addio 1974, pp. 89–102.

<sup>28</sup> Gli esempi in (32) sono tratti da Alisova 1967, p. 261.

comunicativa, la differenza tra posposizione e anteposizione per la maggior parte degli aggettivi qualificativi si presenta come opposizione tra la forma neutra (posposizione) e la forma che include vari significati soggettivi (preposizione): *l'acqua fredda del mare* – *la fredda acqua del mare* (cfr. pp. 260–269).

Per Sciarone (1970: 35–36), che si occupa degli aggettivi italiani, la parola ha un potere «generalizzante» e pertanto non può mai, in quanto tale, designare un oggetto nella realtà, giacché l'oggetto è sempre specifico. Perché la parola possa fare ciò, il suo senso deve essere «degeneralizzato» e uno dei modi in cui esso può essere degeneralizzato è attraverso la modificazione mediante l'aggettivo. Ma l'aggettivo non viene usato soltanto per degeneralizzare; adempie altre funzioni. Secondo Sciarone più esso ha la funzione di degeneralizzare il senso del nome e maggiori probabilità ha di essere posposto e meno esso ha la funzione di degeneralizzare e maggiori probabilità ha di essere anteposto. La funzione degeneralizzante o non degeneralizzante determina, quindi, la posizione prenominale o postnominale dell'aggettivo. Ma esistono degli aggettivi che, in virtù del loro senso individuale, si prestano più particolarmente di altri ad essere anteposti ed analogicamente ne esistono altri che per il loro senso si prestano più particolarmente ad essere posposti.

Krenn (1970b) attribuisce un «carattere secondario» all'aggettivo italiano preposto rispetto all'aggettivo posposto e gli assegna un significato di «prospettiva piuttosto soggettiva / individuale».

Anche Conte (1973: 82–83)<sup>29</sup>, nel suo interessante saggio sottolinea che la posizione pre- o postnominale di alcuni aggettivi qualificativi italiani può comportare una diversa interpretazione semantica. A questa classe di aggettivi appartengono: *alto*, *buono*, *grande*, *povero*, *semplice*, *sporco*, *vecchio*, *vero*, ecc. Per questi aggettivi la posizione postnominale corrisponde, secondo la studiosa, al significato che essi hanno in funzione predicativa:

- |  |   |                              |
|--|---|------------------------------|
| [33] a. Il professore è <i>buono</i> . | → | Il professore <i>buono</i> . |
| b. Il ragazzo è <i>povero</i> .        | → | Il ragazzo <i>povero</i> .   |

In posizione prenominale questi aggettivi hanno un altro significato, chiamato «senso traslato» o «senso metaforico»:

- [34] a. È un uomo *grande*.  
 b. È un *grande* uomo.  
 c. Un professore *buono* ascolta i ragazzi.  
 d. Un *buon* professore ascolta i ragazzi.

Le due frasi, ad es. in (34a) e in (34b), ricevono una differente interpretazione semantica, la quale, rimanendo in contesto invariato, può dipendere solo dalla posizione dell'aggettivo. La posizione di questi aggettivi, scrive Conte, è soggetta a restrizioni semantiche, ma secondo l'autrice, la posizione pre- o postnominale non comporta una differenziazione semantica in tutti i sintagmi nominali come dimostrano i seguenti esempi:

- [35] a. Paolo ha una *buona* bicicletta.

<sup>29</sup> Conte esamina il problema della sintassi e semantica dell'aggettivo in italiano alla luce della grammatica generativa.

b. Paolo ha una bicicletta *buona*.<sup>30</sup>

In (35a) e (35b) la posizione pre- o postnominale non comporta una differenziazione semantica. La differenziazione può avvenire solo con nomi che hanno determinati tratti semantici<sup>31</sup> e molti nomi non soddisfano le condizioni necessarie affinché gli aggettivi possano assumere due significati differenti.

In polacco Zakrzewska (1988) propone la seguente divisione degli aggettivi attributivi:

– SA prenominali [A — N]

SA PRENOMINALE LA CUI STRUTTURA PUÒ ESSERE COLMATA DA:			
Aggettivi che descrivono l'aspetto esteriore dell'uomo	Aggettivi che descrivono la condizione fisica e la condizione di salute	Aggettivi che descrivono le capacità intellettuali, il carattere, lo stato d'animo e l'atmosfera	Aggettivi che descrivono il comportamento, ecc.
a. <i>ładna dziewczyna</i> 'una ragazza <i>bella</i> ', b. <i>szczęśliwy</i> chłopak 'un ragazza <i>snello</i> '.	a. <i>ułomny</i> człowiek 'un uomo <i>invalido</i> ', b. <i>zdrowe</i> dziecko 'un bambino <i>sano</i> '.	a. <i>mądry</i> student 'uno studente <i>intelligente</i> ', b. <i>obojetny</i> mąż 'un marito <i>indifferente</i> ', c. <i>pogodny</i> nastrój 'l'atmosfera <i>allegra</i> '.	a. <i>cicha</i> osoba <sup>32</sup> 'una persona <i>silenziosa</i> '.

Tutti questi aggettivi precedono il nome e dal punto di vista semantico possono essere caratterizzati nei modi differenti. Nella letteratura linguistica polacca, ad esempio, si propone una classificazione degli aggettivi sulla base delle differenze di significato di un dato aggettivo in rapporto con diversi nomi. Si fa questa classificazione alla luce della descrizione derivazionale dell'aggettivo. È un tipo di descrizione che esamina i rapporti reciproci delle coppie derivazionali tramite le parafrasi tipo: «fatto di», «simile a», «composto di», ecc. Della classificazione di aggettivi in base a criteri di natura semantica si occupa Apresjan (1974). Secondo lo studioso il fatto che l'aggettivo implichi semanticamente il nome si riflette nella sua definizione lessicografica. L'autore propone l'interpretazione lessicografica degli aggettivi del tipo:

- «destinato ad ottenere X» (drzewa *owocowe* 'gli alberi *da frutta*'),
- «contenente X» (ruda *żelazna* 'minerale *ferriifero*'), ecc.

Nel contenuto di un aggettivo si possono trovare, secondo Apresjan, le informazioni semantiche sul nome che esso determina in un certo enunciato (cfr. Apresjan 1974: 201–203). Esempificazione:

– SA prenominali [A — N]

<sup>30</sup> Tutti gli esempi in (33–35) sono tratti da Conte, p. 83.

<sup>31</sup> A questo riguardo si possono consultare Krenn 1970b e Stati 1975.

<sup>32</sup> I SN con un SA, elencati nella tabella, sono stati creati da me perché l'autrice elenca solo gli aggettivi appartenenti alle varie sottoclassi (Zakrzewska 1988, pp. 48–49).

SA PRENOMINALE LA CUI STRUTTURA PUÒ ESSERE COLMATA DA: [A — N]			
Aggettivi che indicano la causa	Aggettivi che indicano lo scopo	Aggettivi denotanti proprietà comparative	Aggettivi che indicano una caratteristica, ecc.
a. <i>łzawiące oczy</i> 'gli occhi <i>lacrimanti</i> ', b. <i>śmiertelna rana</i> 'una ferita <i>mortale</i> ', c. <i>smutne spojrzenie</i> 'uno sguardo <i>triste</i> '.	a. <i>wiosenny płaszcz</i> 'un cappotto <i>leggero</i> [in polacco: <i>primaverile</i> ]', b. <i>letni wieczór</i> 'una serata <i>d'estate</i> '.	a. <i>głęboka wiedza</i> 'una scienza <i>profonda</i> ', b. <i>wysoki mężczyzna</i> 'un uomo <i>alto</i> ', c. <i>biedna kobieta</i> 'una donna <i>povera</i> '.	a. <i>bystry chłopak</i> 'un ragazzo <i>sveglio</i> ', b. <i>czule spojrzenie</i> 'uno sguardo <i>tenero / affettuoso</i> ', c. <i>uczciwy człowiek</i> 'un uomo <i>onesto</i> ' <sup>33</sup> .

Gli aggettivi elencati nella tabella<sup>34</sup> stanno nell'ordine sintatticamente non marcato (in posizione prenominale), e quindi hanno funzione restrittiva. Hanno, invece, la posizione fissa in polacco – dopo il nome – gli aggettivi relazionali. Alcuni di questi aggettivi, però, che, oltre al tipico valore relazionale possiedono altri significati, ad esempio «fatto di X», occorrono in preposizione (ad es.: *złoty pierścionek* 'un anello *d'oro*'). Secondo Apresjan (1974: 200–201), la caratteristica tipica degli aggettivi relazionali è il loro regolare valore polisemico<sup>35</sup>. In italiano tutti gli aggettivi relazionali (esclusi quelli di nazionalità – si veda Ceriana 1982), occorrono in posizione postnominale (lo testimoniano anche le traduzioni fatte dal polacco). Nespor, invece, sostiene che alcuni aggettivi di relazione possono occasionalmente apparire in posizione prenominale (si veda tabella, p. 164).

– A rel postnominali [N — A rel]

AGGETTIVI RELAZIONALI POSTNOMINALI IN POLACCO	
APRESJAN (1974)	NAGÓRKO (1988) <sup>36</sup>
a. <i>udar słoneczny</i> 'colpo di <i>sole</i> , insolazione', b. <i>lotnisko wojskowe</i> 'un aeroporto <i>militare</i> ', c. <i>flota handlowa</i> 'una flotta <i>mercantile</i> ', d. <i>drzewa owocowe</i> 'gli alberi da <i>frutta</i> ' <sup>37</sup> .	1. Aggettivi con valore limitativo: a. <i>błąd logiczny</i> 'un errore <i>logico</i> ', b. <i>zakład przemysłowy</i> 'uno stabilimento <i>industriale</i> '. 2. Aggettivi che indicano la provenienza: a. <i>woda źródłana</i> 'acqua di <i>sorgente</i> '. 3. Aggettivi che indicano uno strumento: a. <i>farby plakatowe</i> <sup>38</sup> 'il colore per dipingere dei <i>manifesti</i> '. 4. Aggettivi con valore partitivo: a. <i>struny skrzypcowe</i> 'le corde di <i>violino</i> '.

<sup>33</sup> Gli esempi elencati nella tabella sono tratti da Apresjan 1974, pp. 201–203.  
<sup>34</sup> Nella tabella non ho elencato tutti gli esempi proposti da Apresjan. Il mio scopo era quello di mostrare la posizione tipica dell'aggettivo qualificativo e relazionale.  
<sup>35</sup> Secondo Apresjan, tutti gli aggettivi relazionali possiedono, oltre al loro tipico valore relazionale, molti altri significati (Apresjan 1974, p. 200).  
<sup>36</sup> Nagórko 1988, pp. 9–14.  
<sup>37</sup> Gli esempi elencati nella tabella, sono tratti da Apresjan 1974, p. 200.



– A rel prenominali [A rel — N]

APRESJAN (p. 200)	NAGÓRKO (pp. 11–12)
<p>1. Aggettivi che indicano il materiale di cui è fatto un oggetto:</p> <p>a. <i>złoty</i> pierścionek ‘un anello <i>d’oro</i>’,  b. <i>srebrny</i> łańcuszek ‘una catenina <i>d’argento</i>’.</p>	<p>1. Aggettivi che esprimono la relazione partitiva</p> <p>a. <i>brodaty</i> mężczyzna ‘un uomo <i>barbuto</i>’,  b. <i>kolczasty</i> drut ‘il filo <i>spinato</i>’.</p> <p>2. Aggettivi che indicano il materiale di cui è fatto un oggetto:</p> <p>a. <i>lniane</i> spodnie ‘un paio di pantaloni <i>di lino</i>’,  b. <i>wiklinowy</i> kosz ‘un cesto <i>di vimini</i>’.</p>

Kallas (1999) esamina il ruolo semantico degli aggettivi relazionali nei diversi contesti nominali. A seconda del contesto l’aggettivo svolge differenti funzioni semantiche. La studiosa distingue 18 diversi tipi di relazioni semantiche che possono essere espresse dagli aggettivi relazionali. Senza entrare nei particolari di questa descrizione voglio mostrare solo alcuni esempi dei SN, proposti dall’autrice, nei quali l’aggettivo relazionale polacco occupa la posizione dopo o prima del nome. Si consultino i seguenti esempi:

AGGETTIVI RELAZIONALI	
PRENOMINALI	POSTNOMINALI
<p>a. <i>synowskie</i> posłuszeństwo ‘l’ubbidienza <i>di figlio</i>’,  b. <i>angielski</i> pisarz ‘lo scrittore <i>inglese</i>’,  c. <i>mieszkańska</i> kamienica ‘il palazzo <i>borghese</i>’,  d. <i>niedźwiedzie</i> pazury ‘gli artigli <i>d’orso</i>’,  e. <i>londyńskie</i> zoo ‘lo zoo <i>di Londra</i>’.</p>	<p>a. <i>dolegliwości</i> <i>sercowe</i> ‘i disturbi <i>cardiaci</i>’,  b. <i>samolot</i> <i>pasażerski</i> ‘l’aereo <i>di linea</i>’,  c. <i>bielizna</i> <i>bawełniana</i> ‘la biancheria <i>di cotone</i>’,  d. <i>krzew</i> <i>różany</i> ‘una pianta <i>di rosa</i>’,  e. <i>medytacje</i> <i>semantyczne</i> ‘le meditazioni <i>semantiche</i>’<sup>39</sup>.</p>

W. Śliwiński (1990) sostiene che tutti gli aggettivi possano essere descritti, in base ai criteri semantici, in modi differenti ma non esiste un tipo di descrizione in polacco che, faciliterebbe gli studi sul legame che unisce un dato aggettivo – modificatore del nome – al nome. Lo studioso propone una classificazione degli aggettivi che, inizialmente viene fatta sulla base dei criteri non linguistici – referenza –, e successivamente verificata sulla base dei criteri di connotazione e accomodazione, ma non esamina il problema riguardante la bipsizionalità dell’aggettivo qualificativo polacco. L’autore divide gli aggettivi in due gruppi: (1) aggettivi che non intensificano la qualità del nome a cui si uniscono e (2) quelli che hanno questa proprietà, tipo: *potężny* *grzmot* ‘un tuono *potente*’, *gigantyczny* *wysilek* ‘uno sforzo *gigantesco*’, ecc. Nella prima classe l’autore individua gli aggettivi:

<sup>38</sup> Le frasi che contengono un aggettivo relazionale possono essere parafrasate nei modi differenti. Ad esempio in (3) *farby* *plakatowe*: «qualcosa che serve per fare qualcosa», *zdjęcie* *rentgenowskie* (‘un radiogramma’): «qualcosa fatto utilizzando (con l’aiuto di) qualcosa». A questo riguardo si veda Nagórko 1988, pp. 12–13.

<sup>39</sup> Gli esempi riportati nella tabella sono tratti da Kallas, pp. 485–490.



Qualificativi				Quantitativi			
Che indicano una caratteristica inerente al nome stesso		Che indicano una caratteristica non inerente al nome stesso		Che indicano una caratteristica inerente al nome stesso		Che indicano una caratteristica non inerente al nome stesso	
Agg. che esprimono caratteristiche fisiche	Agg. che descrivono le capacità intellettuali, il carattere, lo stato d'animo	Agg. che esprimono apprezzamento, giudizio, parere	Agg. che descrivono rapporti relazionali	Agg. che esprimono caratteristiche fisiche	Agg. che descrivono le capacità intellettuali il carattere, lo stato d'animo	Agg. che esprimono apprezzamento, giudizio, parere	Agg. che descrivono rapporti relazionali
a. <i>gorzka</i> herbata, 'un tè caldo',	a. <i>cierpliwy</i> nauczyciel, 'un insegnante paziente',	a. <i>zły</i> język, '(avere) una lingua tagliente',	a. <i>obcy</i> język, 'una lingua straniera',	a. <i>chłodny</i> dzień, 'una giornata fresca',	a. <i>zdolny</i> student, 'uno studente capace',	a. <i>popularny</i> dziennikarz 'un giornalista famoso, conosciuto'	a. <i>mierna</i> poezja, 'una poesia modesta, mediocre',
b. <i>dobry</i> człowiek, 'un uomo buono',	b. <i>srogi</i> wzrok, 'uno sguardo truce',	b. <i>piękne</i> słowa, 'le belle parole',	b. <i>sprzeczny</i> pogląd, 'un'opinione contrastante'.	b. <i>cierpkie</i> wino, 'un vino acre',	b. <i>wrażliwe</i> dziecko, 'un bambino sensibile'.	b. <i>ważne</i> wydarzenie 'un evento importante'	b. <i>znikome</i> osiągnięcie 'un successo insignificante'.
c. <i>zielony</i> trawnik, 'un prato verde'.	c. <i>obojętne</i> słowa, 'le parole indifferenti'	c. <i>czysta</i> krew, 'un puro sangue'.		c. <i>ciężki</i> kamień, 'una pietra pesante'.			

A Śliwiński interessa principalmente il legame che unisce un aggettivo a un nome e nel suo libro non esamina la posizione che un aggettivo può occupare all'interno del SN. Per concludere la mia analisi propongo una tabella che presenta l'ordine dell'aggettivo qualificativo e quello relazionale in polacco e in italiano.

LA POSIZIONE DEL SA ATTRIBUTIVO IN POLACCO	
PRENOMINALE [A — N]	POSTNOMINALE [N — A]
<p>1. Aggettivo qualificativo:</p> <p>a. <i>piękna</i> dziewczyna 'una ragazza bella',  b. <i>ciekawa</i> książka 'un libro interessante',  c. <i>łączny</i> dochód 'il reddito complessivo',  d. <i>wesoły</i> zięć 'un genero allegro'.</p> <p>2. Aggettivo di relazione:</p> <p>a. <i>srebrny</i> łańcuszek 'la catenina d'argento',  b. <i>polski</i> aktor 'un attore polacco',  c. <i>brodaty</i> mężczyzna 'un uomo barbuto'.</p>	<p>1. Aggettivo qualificativo:</p> <p>a. człowiek <i>uczciwy</i> 'un uomo onesto',  b. budynek <i>nowoczesny</i> 'un edificio moderno',  c. ogród <i>stary</i> 'un giardino vecchio'.</p> <p>2. Aggettivo di relazione:</p> <p>a. życie <i>pozagrobowe</i> 'la vita d'oltretomba',  b. stan <i>majątkowy</i> 'la condizione patrimoniale',  c. okręt <i>podwodny</i> 'il sottomarino',  d. wysypka <i>uczuleniowa</i> 'l'eruzione cutanea allergica'.</p>
LA POSIZIONE DEL SA ATTRIBUTIVO IN ITALIANO	
POSTNOMINALE [N — A]	PRENOMINALE [A — N]
1. Aggettivo qualificativo:	1. Aggettivo qualificativo:

a. un artista <i>famoso</i> , b. una giornata <i>calda</i> , c. un cane <i>grosso</i> .	a. un <i>anziano</i> signore, b. un <i>grande</i> silenzio, c. un <i>famoso</i> artista.
2. Aggettivo di relazione: a. il terreno <i>fangoso</i> , b. la crisi <i>finanziaria</i> .	2. Aggettivo di relazione: a. Lo guardò con <i>paterna</i> dolcezza. b. Lo ispezionò con <i>burocratica</i> lentezza.

#### 4. CONCLUSIONI

In quest'articolo mi sono posta come obiettivo quello di confrontare l'aggettivo qualificativo in due lingue differenti, come l'italiano e il polacco, per mostrare come, nonostante le differenze dovute al fatto di appartenere a famiglie diverse, abbiano delle affinità. Come testimoniano gli esempi riportati precedentemente entrambe le lingue sono considerate biposizionali cioè, riservano due posizioni AN e NA per l'aggettivo qualificativo all'interno del SN (che è la tipica e propria posizione di tutti gli aggettivi qualificativi). All'interno della struttura frasale gli aggettivi hanno quindi un ruolo secondario rispetto ai nomi e, in entrambe le lingue, i SA possono essere accompagnati da uno o più complementi (argomenti). A quanto delle differenze si può notare che la posizione dell'aggettivo qualificativo non marcata sintatticamente, e quindi più produttiva, in italiano è quella dopo il nome [NA], in polacco, invece, quella prima del nome [AN]. Inoltre in entrambe le lingue esiste un gruppo di aggettivi (meno numeroso in polacco), che possono apparire sia in posizione prenominali sia in posizione postnominale, ma con significati diversi nelle due posizioni. A seconda della posizione all'interno del SN gli aggettivi qualificativi possono assumere una funzione restrittiva o appositiva; in italiano l'aggettivo qualificativo con funzione restrittiva segue la testa nominale, mentre quello con funzione appositiva la precede, in polacco, invece, al contrario; il SA che svolge la funzione restrittiva occorre prima del nome e quello con funzione appositiva lo segue (alla funzione dell'aggettivo qualificativo sarà dedicato un'altro articolo).

#### ABBREVIAZIONI DELLE RIVISTE ITALIANE

- LeS = «Lingua e stile», Bologna.  
 SILTA = «Studi italiani di linguistica teorica e applicata», Bologna.  
 SLI = «Società di linguistica italiana», Roma.  
 StFI = «Studi di filologia italiana», Firenze.

#### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- ALISOVA, T.  
 1967: *Studi di sintassi italiana*, II: *Le posizioni dell'aggettivo nel gruppo sintattico del sostantivo*, in «StFI» 25, Firenze.

APRESJAN, J.D.

1974: *Leksyčeskaja semantyka. Sinonimičeskie sredstva jazyka*, Moskwa, Izdatel'stvo „Nauka”, trad. pol. *Semantyka leksykalna, Synonimiczne środki języka*, Wrocław, Ossolineum, 1995.

BRINKER, J.

1974a: *L'aggettivo di relazione nell'italiano moderno*, in M. Medici e A. Sangregorio (a cura di), *Fenomeni morfologici e sintattici nell'italiano contemporaneo*, Atti SLI 7, Roma, Bulzoni, vol. I, tomo I.

1974b: *L'aggettivo di colore nell'italiano moderno*, in M. Medici e A. Sangregorio (a cura di), *Fenomeni morfologici e sintattici nell'italiano contemporaneo*, Atti SLI 7, Roma, Bulzoni, vol. I, tomo I.

CERIANA, P.

1982: *Il fenomeno della subordinazione nei gruppi nominali ad aggettivazione multipla in italiano e in inglese*, in D. Talleri e C. Marelllo (a cura di), *Linguistica contrastiva*, Atti SLI 20, Roma, Bulzoni.

CONTE, M.E.

1973: *L'aggettivo in italiano. Problemi sintattici*, in M. Gnerre, M. Medici e R. Simone (a cura di), *Storia linguistica dell'Italia nel Novecento*, Atti SLI 5, Roma, Bulzoni.

1985: *Determinazione del tema*, Tübingen, Harro Stammerjohann Editore.

COSTABILE, N.

1967 *Le strutture della lingua italiana. Grammatica generativo-trasformatzionale*, Bologna, Pàtron Editore.

D'ADDIO, W.

1974: *La posizione dell'aggettivo nel gruppo nominale*, in M. Medici e A. Sangregorio (a cura di), *Fenomeni morfologici e sintattici nell'italiano contemporaneo*, Atti SLI 7, Roma, Bulzoni, vol. I, tomo I.

GRZEGORCZYKOWA, R.

1972: *Zarys słowotwórstwa polskiego*, cz. I, *Słowotwórstwo opisowe*, Warszawa, PWN.

1982: *Miejsze derywacji przymiotnikowej w semantycznym opisie języka*, [in:] *Polonica VIII*, Wrocław, Ossolineum.

KALLAS, K.

1999: *Przymiotnik*, [in:] *Gramatyka współczesnego języka polskiego, Słowotwórstwo* (pod red.) Grzegorzczkowska, R., Laskowski, R., Wróbel, H., Warszawa, PWN.

KAROLAK, S.

1972: *Zagadnienia składni ogólnej*, Warszawa, PWN.

2002: *Podstawowe struktury składniowe języka polskiego*, Warszawa, SOW.

KLEMENSIEWICZ, Z.

1948: *Skupienia czyli syntaktyczne grupy wyrazowe*, Kraków, Polska Akademia Umiejętności.

1961: *Zarys składni polskiej*, 3. wyd., Warszawa, PWN.

1962: *Podstawowe wiadomości z gramatyki języka polskiego*, 7. wyd. Warszawa, PWN.

KRENN, H.

1970a: *L'aggettivo nell'italiano: un problema di grammatica generativa*, in *Actele celui de-al XII-lea Congres International de Linguistica si filologie romantica*, Bucarest, Ed. Academici, vol. I.

1970b: *Die transformationelle Derivation als Modellfunktion zur Erklärung syntaktischer Strukturen. Zur Stellung des attributiven Adjectivs im Italienischen*, dattiloscritto, Francoforte sul Meno.

NAGÓRKO, A.

1983: *O podstawach semantycznego podziału przymiotników*, [in:] *Studia semiologiczne XIII*.

1988: *O cechach definicyjnych i akcydensach – problem predykatywności przymiotników odrzeczownikowych*, [in:] *Studia nad językiem polskim, Polono-Slavica Varsoviensia 4*, (pod red.) Grzegorzczkowska, R., Klebanowska, B., Warszawa.

NESPOR, M.

2001: *Il sintagma aggettivale*, in Renzi, L., Salvi, G., Cardinaletti, A. (a cura di), *Grande grammatica italiana di consultazione*, Bologna, Il Mulino, vol. I.

SCIARONE, B.

1970: *La place de l'adjectif en italien moderne*, The Hague, Mouton.

SZUPRYCZYŃSKA, M.

1996: *Problemy polskiej składni*, Językoznawstwo, wyd. UMK Toruń.

1980: *Opis składniowy polskiego przymiotnika*, wyd. UMK Toruń.

ŚLIWIŃSKI, W.

1990: *Łączliwość składniowo-semantyczna przymiotników z rzeczownikami we współczesnym języku polskim*, wyd. Uniwersytetu Jagiellońskiego, Kraków.

1993: *Słownik semantyczno-syntaktyczny przymiotników polskich*, wyd. UJ, Kraków.

ZAKRZEWSKA, E.

1988: *Cechy przymiotników w funkcji niepodstawowego wyrażenia predykatywnego* [in:] *Studia nad językiem polskim*. Polono-Slavica Varsoviensia 4, (pod red.) Grzegorzczkova, R., Klebanowska, B.

1993: *Grupa przymiotnikowa w strukturze tematyczno-rematycznej zdania*, [in:] *Studia semantyczne*, Polono-Slavica Varsoviensia 12, (pod red.) Grzegorzczkova, R. e Zaron, Z, Warszawa, Wydawnictwo UW.

## GRAMMATICHE CONSULTATE

AA.VV., 1984, *Gramatyka współczesnego języka polskiego*, t. I: GROCHOWSKI, M., KAROLAK, St., TOPOLIŃSKA, Z., *Składnia*, Warszawa, PWN.

BATTAGLIA S. e PERNICONE, V., 1957, *La grammatica italiana*, Torino, Loescher, 2 ed.

BAK P., 1979, *Gramatyka języka polskiego*, 3. wyd., Warszawa, Wiedza Powszechna.

BOBROWSKI I., 1998, *Gramatyka opisowa języka polskiego. Zarys modelu generatywno-transformacyjnego*, t. II, *Od struktur wyjściowych do tekstu*, Kielce, Wyd. Szkoła Pedagogiczna.

BOGACKI K, KAROLAK St., 1972, *Założenia gramatyki o podstawach semantycznych*, [in:] Nowakowska-Kempna. I. (pod red.) *Podstawy metodologiczne semantyki współczesnej*, Język a Kultura 8, Wiedza o Kulturze, Wrocław.

CINQUE G., 1991, *Teoria linguistica e sintassi italiana*, Bologna, Il Mulino.

DARDANO M., 1996, *Manualetto di linguistica italiana*, Bologna, Zanichelli.

DARDANO M., TRIFONE P. (a cura di), 1985, *La lingua italiana*, Bologna, Zanichelli; 1995, *La sintassi dell'italiano letterario*, Roma, Bulzoni; 1997, *La nuova grammatica della lingua italiana*, Bologna, Zanichelli.

DEVOTO G. e Massard, D., 1952, *Grammatica italiana*, Firenze, La Nuova Italia.

DOROSZEWSKI W., 1952, *Podstawy gramatyki polskiej*, t. I, Wrocław, Ossolineum.

GRZEGORCZYKOWA R., LASKOWSKI R., WRÓBEL H., 1999, *Gramatyka współczesnego języka polskiego*, Warszawa, PWN: *Morfologia i Słowotwórstwo*, wyd. trzecie.

JODŁOWSKI S., 1997, *Podstawy polskiej składni*, Warszawa, PWN.

KACZYŃSKI M., 1996, *Gramatyka języka włoskiego*, Warszawa, Editions Spotkania.

LABOCHA J., 1996, *Gramatyka polska: Składnia*, Kraków, wyd. Księgarni Akademickiej.

MIGLIORINI B.M. (a cura di M.L. Fanfani), 1990, *La lingua italiana del Novecento*, Firenze, Le Lettere.

RENZI L., SALVI G. e CARDINETTI A. (a cura di), 2001, *Grande grammatica italiana di consultazione*, nuova ed., vol. I: *La frase, i sintagmi nominale e preposizionale*; vol. II: *I sintagmi verbale, aggettivale, avverbiale. La subordinazione*; vol. III: *Tipi di frase, deissi, formazione delle parole*, Bologna, Il Mulino.



- SALONI Z., ŚWIDZIŃSKI M., 2001, *Składnia współczesnego języka polskiego*, Warszawa, PWN.
- STRUTYŃSKI J., 2000, *Gramatyka polska*, wyd. 4, Kraków, Wyd. T. Strutyński.
- SERIANNI L. (con la collaborazione di Castelveccchi, A.), 2002, *Grammatica italiana. Italiano comune e lingua letteraria*, Torino, UTET.
- TOPOLIŃSKA Z., 1977, *Mechanizmy nominalizacji w języku polskim*, Studia Gramatyczne I, Warszawa; 1984, *Składnia grupy imiennej*, [in:] *Gramatyka współczesnego języka polskiego. Składnia* (pod red.) Topolińska, Z., Warszawa, PWN.
- WIDŁAK S., 1999, *Formy i struktury. System morfologiczny i składniowy współczesnego języka włoskiego*, Kraków, Wydawnictwo Uniwersytetu Jagiellońskiego; 2004, *Gramatyka języka włoskiego*, wyd. 2, Warszawa, Wiedza Powszechna.
- WRÓBEL H., 2001, *Gramatyka języka polskiego*, Kraków, Wyd. Odnova.
- ZAWADZKA D., 1993, *Gramatyka języka włoskiego*, Warszawa, PWN.

**Bibl. Jag.**

PER APPROFONDIRE ALCUNI ARGOMENTI INDICATI NELL'ARTICOLO SI  
POSSONO ANCHE CONSULTARE

- BENINCÀ P., FRISON L. e SALVI G., 2001, *L'ordine degli elementi della frase e le costruzioni marcate*, in Renzi, L., Salvi, G., Cardinaletti, A. (a cura di), *Grande grammatica italiana di consultazione*, Bologna, Il Mulino, vol. I.
- BUTTNER D., 1973, *Układ wyrazów w zdaniu*, [in:] Buttner, D., Kurkowska, H., Satkiewicz, H., *Kultura języka polskiego. Zagadnienia poprawności gramatycznej*, Warszawa.
- CHOMSKY N., 1957, *Syntactic Structures*, The Hague, Mouton; trad. it. *Le strutture della sintassi*, Bari, Laterza, 1970.
- FARKAS M., 1982, *L'analisi contrastiva dei sintagmi attributivi qualificativi nell'italiano e nell'ungherese*, in «Acta Romanica» VII.
- GRUPPO DI PADOVA, 1974, *L'ordine dei sintagmi nella frase*, in M. Medici e A. Sangregorio (a cura di), *Fenomeni morfologici e sintattici nell'italiano contemporaneo*, Atti SLI 7, Roma, Bulzoni, vol. I, tomo I.
- SCHMIDT R., 1972, *L'adjectif de relation en français, italien, anglais et allemand. Étude comparée*, (Diss.), Göppingen.
- STATI S., 1972, *Contenuto degli aggettivi e paradigmi aggettivali*, in «SILTA»1, Bologna; 1973, *Note sulla definizione dell'aggettivo*, in *La traduzione. Saggi e studi*, Trieste, Edizioni Lint.; 1975, *Il significato delle parole*, Messina-Firenze Casa Ed. G. D'Anna.
- VALESIO P., 1967, *Suffissi aggettivali fra l'inglese e l'italiano*, in «LeS» 3, Bologna, Il Mulino.

FONTI DELLE CITAZIONI RIPORTATE NEL TESTO. OPERE DI NARRATIVA O DI  
POESIA

- BUZZATI D. 1999, *Il colombre*, Milano, Mondadori.
- PAWLIKOWSKA-JASNORZEWSKA M., 1994, *Zakochana kobieta*, Warszawa, Sternik.